

IL CASO. Documento dei presidenti per "difendere" le proprie Regioni dalle "ingerenze" dello Stato

Autonomia vo' cercando

Sardegna, Sicilia, Friuli, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e province di Bolzano e Trento. fanno quadrato sullo Statuto. Ma a Palermo fioccano le polemiche più aspre. Tra chi ne denuncia gli effetti collaterali e chi attacca "il cattivo utilizzo"

PALERMO. "Sbaglia chi ritiene l'Autonomia un privilegio" ha tuonato Gianfranco Ganau, presidente del consiglio della Sardegna. Così i presidenti delle assemblee legislative di Sardegna, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e delle Province di Bolzano e Trento hanno sottoscritto un documento per difendere le Autonomie dalle ingerenze dello Stato e si sono dati appuntamento il 18 giugno alla Conferenza delle Regioni, per decidere come rafforzare gli Statuti e "gli strumenti pattizi" per regolamentare in maniera meno discrezionale la materia finanziaria tra Stato-Regioni. Ma è a Palermo, dove il quindicesimo Maggio si è festeggiato il 69° anniversario dello

Statuto regionale, che si sono registrate le maggiori polemiche. Istituita la Festa dell'Autonomia, da parte del Governo Lombardo, quest'anno si sono registrati solo gli effetti indotti: la chiusura delle scuole. Poi l'unico movimento che ha fatto dell'Autonomia la sua ragion d'essere, Sicilia-Nazione, capitanato da Rino Piscitello e dall'ex assessore all'economia, Gaetano Armao, ha sfilato per le vie di Palermo in un corteo colorato. E proprio Piscitello, paladino del nuovo corso dell'Autonomia, ha tuonato contro il governo Crocetta che non ha dato nessuna comunicazione della firma del documento in difesa dell'Autonomia. "Una scelta a metà tra la scarsa

convincione e la vigliaccheria" l'ha definita l'ex segretario dell'Mpa. Il movimento dei Cobas ha fatto di più: ha listato a lutto un manifesto per documentare come "dopo una lunga agonia si sia spenta in Sicilia l'Autonomia". Quasi una risposta al governatore Crocetta che ha festeggiato formalmente l'Autonomia al teatro di Piazza Politeama a Palermo, ricordandone l'importanza ma anche "il cattivo uso che finora se ne è fatto". Diverso l'approccio di Gaetano Armao, leader del nuovo Movimento, che fonda tutto sull'Autonomia piena e incondizionata della Regione dal punto di vista finanziario. Questo "fino alla nascita di un patto federativo con l'Italia per raggiungere

in piano l'Indipendenza dell'Isola", oggi costretta ai margini dello sviluppo per una gestione sbagliata e opportunistica della politica e un approccio errato con Roma, "che fa finta di elargire fondi con una mano, ma che nella sostanza non fa che riprenderseli con l'altra".

R.C.